Venerdì 17 Aprile 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 92.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18
semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il rovescio della medaglia.

Noi, l'altro jeri, abbiamo accennato *al lavoro dei Ministri* per racconciare un *programma di Governo* ed offrire materia alle prossime discussioni del Parlamento.

Il lavoro è ancora latente; e in pubblico non apparvero se non qualche *circolare* od *ordinanze* ne' limiti del Potere esecutivo. Però molto si dice e si pronostica circa prossimi atti delle Eccellenze nuove, per disfare quanto era stato disposto dalle cadute Eccellenze.

E mentre noi ci accontentiamo di semplici *rettifiche* ed *errata - corrige*, vi hanno Giornali che vorrebbero *tabula rasa* su tutto quanto emanò dal precedente Ministero, e questo in odio a Francesco Crispi. Che se da qualche *organo ufficioso* serbasi prudenza e decenza di linguaggio, organi *officiosi* di grado minore, o soltanto aspiranti a divenirlo, strepitano perchè, senza tanti esami delle cose e senza scrupoli, il Marchese di Rudinì non faccia ora altro, a confusione dei *Crispini*, se non mostrare all'Italia il *rovescio della medaglia*. Dunque il *programma del Ministero* sarebbe facile: contraddire risolutamente, nelle massime e nelle minime cose, a quello che si compì da Crispi e Colleghi.

Quindi, antecipando i *fatti*, parecchi Giornali a questi giorni preannunciarono già *demolizioni* e *ricostituzioni* e *riabilitazioni*, e se alcune come atto di giustizia, altre per esser ligii al sistema del *rovescio della medaglia*.

Povera Italia, se proprio ad ogni mutar di Ministri, tutto nell'opera di essi dovesse essere disconosciuto, sprezzato e sconvolto! E siccome i Ministri sono davvero *Eccellenze provvisorie*, troppo spesso dovremmo assistere a simile spettacolo indecoroso!

Quindi, per noi, la teoria del *rovescio della medaglia*, non è, nemmanco oggi, prova di assennatezza e di patriotismo. Nè crediamo che Colombo e Branca sconfesseranno in ogni loro atto ministeriale Boselli e Sonnino, nè che Ricotti toglierà ogni effetto a certe disposizioni date da Mocenni, nè che quelle di Saracco saranno sùbito contrariate da Perazzi. Così Gianturco, per non dimostrarsi affatto avverso a Baccelli, non si occuperà adesso della quistione universitaria, e pietosamente si dedicherà a migliorare le condizioni de' poveri maestri elementari. Un *patatrac* negli ordinamenti dei Ministeri di Agricoltura, Poste e Telegrafi non crediamo imminente, sebbene per questo secondo Ministero lo si pronostichi, per segnalare le novelline Eccellenze Guicciardini e Carmine. E della rettitudine del Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia attendiamo che non vorrà darsi a risoluzioni immature nella propria amministrazione. Dell'on. Brin, che fu già lodato Ministro della Marina, sono preavvisati parecchi progetti nello scopo di ristabilire quanto egli aveva già ritenuto utile per quel Dicastero. Ma i maggiori scombussolamenti si aspettano, a udire certi Giornali, dall'on. Rudinì e dal Duca Ministro degli Esteri.

Ebbene; a queste *novità* porremo attenzione, e saremo contenti, qualora apparissero determinate da bisogni del Paese e dal desiderio di migliorare le pubbliche Amministrazioni. Ma a *disfare* quanto esiste per *fare di nuovo*, si usi la massima ponderazione, nè i Ministri sieno tratti a mutare unicamente pel capriccio di coloro, i quali vogliono ora vedere il *rovescio della medaglia*.

Il Ministero Rudinì, detto *Ministero di gentiluomini e galantuomini*, è chiamato, sì, alla riparazione di quanto fosse guasto, ma non già a sconvolgere ogni ordinamento preesistente per la smania di novità. Siffatti periodici sconvolgimenti (ogni tre o due anni, durata media degli ultimi Ministeri italiani) non farebbero se non impedire qualsiasi virtuale ed effettiva restaurazione politica-amministrativa ed economica dello Stato e del Paese.

Escandescenze francesi.

Millevoye pubblica nella *Patrie* un articolo furibondo in cui, prendendo occasione dal convegno di Venezia e dall'asserito rinnovamento della triplice, dice che l'Italia è in prima linea fra i nemici della Francia.

Quindi la Francia deve agire.

Il solo modo è quello di dare aiuto ai radicali italiani per detronizzare Re Umberto.

La rivoluzione italiana, dice, è l'unica base possibile per la riconciliazione tra la Francia e l'Italia.

Intanto la Francia deve dare un efficace aiuto all'eroe africano Menelik poichè un disastro delle armi abissine equivale a una disfatta francese sulle Alpi.

Secondo l'*Agenzia italiana*, sarebbe finito il concentramento delle truppe francesi ai confini della Tripolitania.

Le dichiarazioni del nuovo Deputato di S. Vito al Tagliamento.

Il co. cav. Gustavo Freschi, testè, con bel suffragio eletto Deputato al Parlamento per il Collegio di S. Vito, diresse alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana la seguente lettera:

Al marchese Fabio Mangilli
presidente della Associaz. Agraria Friulana,

La elezione politica, con la quale, per impulso così spontaneo ed affettuoso, il Collegio di S. Vito mi onorò della sua fiducia, riverbera sopra di me la memoria dei miei concittadini per quell'uomo che durante quasi mezzo secolo, personificò il patriottismo friulano nel seno dell'Associazione Agraria a cui son fiero di appartenere.

E rivolgendomi a Voi, cari ed illustri amici, che siete tanta parte del Collegio, io intendo manifestare pubblicamente la mia gratitudine a tutti coloro che mi vollero loro rappresentante alla Camera legislativa sotto l'egida degli interessi agricoli, i quali, nel nostro paese primeggiano sopra ogni altro elemento di risorgimento nazionale e di grandezza civile.

Sono ben lieto di non essere stato eletto sotto la influenza di cieche e mobili passioni politiche e partigiane — perchè oggi il patriotismo non ha e non deve avere nel nostro paese che un solo significato: rinvigorire la pianta della ricchezza pubblica e privata per far fronte alle enormi spese necessarie alla vita e allo sviluppo di uno Stato moderno, che ha titolo sopra tutti gli altri di pesare sulla bilancia della civiltà, perchè della civiltà l'Italia ha dato al mondo gli ammaestramenti e le maggiori istituzioni economiche.

Noi dobbiamo ritornare alle gloriose tradizioni del nostro passato, e cercare nelle giudiziose riforme amministrative e nel rispetto alle esigenze dell'industria in generale e dell'agricoltura in particolare la fonte viva e sana del benessere e del decoro delle classi laboriose e della pubblica prosperità.

Per quel poco che saprò fare e valere, io avrò di mira costante, sopra ogni altra aspirazione, come già ho detto al presidente del Comitato elettorale, la emancipazione dell'agricoltura da quei molti e funesti vincoli legislativi che ne inceppano il libero svolgimento, e danneggiano il produttore, senza recare vantaggio al pubblico erario.

Ma tutta l'opera mia dipenderà in particolar modo dall'aiuto illuminato che mi attendo dalla vostra preziosa e provata amicizia.

Ramuscello, 13 aprile 1896.

GUSTAVO FRESCHI.

Italia e Russia.

I dissensi tra Russia e Italia circa il trattato commerciale, riguardano solo alcune tariffe. Si smentisce la interruzione dei negoziati, annunciata da qualche giornale estero.

Esposizione italiana nel 1898
IN TORINO.

(*Nostra corrispondenza*)

Torino, 15 aprile.

Come era nei voti della grande maggioranza della popolazione, il Comitato Generale dell'Esposizione Generale Italiana in Torino nel 1898 — adunato sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta — deliberò alla quasi unanimità che la Mostra stessa debba aver luogo nel magnifico parco del Valentino, dove già si tenne l'Esposizione del 1884

Risolta così felicemente la questione dell'ubicazione, la cittadinanza torinese offre con rinnovellato slancio il suo obolo alla sottoscrizione delle azioni, eccitata anche dal fatto che il Municipio votò un concorso fisso di mezzo milione, che sarà notevolmente aumentato poi colla cifra che in più di questa somma sarà data dall'aumento dei dazi negli anni 1897 e 1898.

Ogni giorno pervengono al Comitato promotore partecipazioni di ragguardevoli contributi votati da altre città e provincie d'Italia, nel nobile intento di concorrere alla miglior riuscita della commemorazione cinquantenaria dell'elargizione dello Statuto.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione ha già stabilito di dividere la Mostra nelle seguenti dieci grandi divisioni, alla cui organizzazione pensano e provvederanno numerose Commissioni speciali:

I. *Belle Arti.*
II. *Arti Liberali.*
III. *Previdenza ed assistenza pubblica. — Igiene.*
IV. *Industrie Estrattive o Chimiche.*
V. *Industria Meccanica e Galleria del lavoro.*
VI. *Elettricità (Internazionale).*
VII. *Industrie Manifatturiere.*
VIII. *Agricoltura, Zootecnica, prodotti Alimentari.*
IX. *Lavoro degli Italiani all'estero, Colonie Italiane.*
X. *Sport.*

Le Commissioni che dovranno attendere all'organizzazione e all'ordinamento di queste divisioni son già quasi tutte nominate e comprendono forse un migliaio e mezzo di persone, scelte fra le più competenti ed autorevoli in ogni materia, in ogni genere d'arte, di studio, di produzione.

Si darà un larghissimo sviluppo alla interessante sezione in cui ci si presenterà il lavoro delle colonie italiane e degli italiani all'estero. I Ministeri degli Esteri e d'Agricoltura e Commercio hanno promesso tutto il loro concorso per la riuscita ed il successo di questa parte della Mostra. Il Ministero d'Agricoltura e Commercio ha concesso all'Esposizione intiera il suo alto patronato.

La divisione dell'Elettricità sarà internazionale e presenterà un interesse massimo. Si sa già, ad esempio, che varie Case straniere faranno imponenti impianti elettrici, spendendo alcune centinaia di migliaia di lire.

Ma il Comitato Esecutivo dell'Esposizione sa benissimo quanta importanza abbia la parte *circenses* nel buon esito d'una Esposizione. Perciò esso studia tutto un piano di feste e divertimenti, in cui avranno gran posto le rievocazioni dell'epopea italiana. Gli studenti già annunciarono il loro intendimento di rievocare i festeggiamenti delle Olimpiadi.

Torino sarà nel 1898 sede di concorsi e gare internazionali di tiro a segno, ginnastica, scherma, nautica, musica ed in ogni genere di *sport*, e già si parla d'una riunione di società militari, di un torneo di *lawn - tennis*, d'un gran mercato internazionale, d'una assemblea mondiale degli amici della pace, ecc. ecc. Furono pur già proposti un Congresso internazionale di studenti, un Congresso mondiale di chimica industriale e mercilogia, un Congresso di maestri e maestre, un Congresso cinegetico, ecc., ecc.

Il Comitato penserà in tempo ad ottenere grandi riduzioni ferroviarie e facilitazioni di soggiorno in Torino, la cui ospitalità, larga e schietta, è tradizionale.

Tanto per variare.

Un nuovo sistema di distribuzione elettrica di energia. — Quel grande scienziato torinese di fama non europea, ma mondiale che è l'elettricista prof. comm. Galileo Ferraris, in unione ad un giovane ingegnere elettricista, che è il Riccardo Arnò, inventò un nuovissimo sistema di distribuzione elettrica dell'energia mediante ingenti alternative, sistema di cui presero il brevetto.

Per mezzo di un trasformatore a spostamento di fase, si ricavano da una rete primaria ad alta tensione a semplice corrente alternativa, direttamente, sistemi bifasi o trifasi a bassa tensione. I problemi pratici che col detto sistema si possono risolvere sono fra i più importanti dell'odierna elettrotecnica. Nel nuovissimo sistema la distribuzione generale viene fatta per mezzo di una semplice corrente alternativa, che provvede senz'altro alla illuminazione, ma nelle regioni ove debbonsi azionare motori elettrici si ricavano da questa semplice corrente altre correnti alternative, le quali hanno la voluta tensione. Sono convenientemente spostate di fase in guisa da costruire in tali regioni altrettanti sistemi di distribuzione polifasi.

A giorni escirà coi tipi della Casa editrice torinese Camilla e Bertolero, un'ampia e dettagliata monografia, corredata da 14 illustrazioni, opera degli stessi inventori della nuovissima invenzione.

La trasfusione del sangue umano. — La questione della trasfusione di sangue umano nelle vene di un individuo ammalato, è una delle più antiche che la medicina si sia proposte. Già i più celebri medici greci e romani, e specialmente nel medio evo, i medici arabi e la scuola di medicina di Salerno si occuparono della soluzione del problema: se sia possibile, trasfondendo del sangue sano in un organismo ammalato, gio-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

L'ONORE
DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

Ella non pareva già cambiata; in mezzo al lusso di una volta, ella sarebbe ancor rimasta la bella signora Choisan; ma ora, la cornice era troppo povera, lo spazio troppo ristretto. La marchesa de Piesevent era male vestita.

Deles, staccò il suo sguardo dall'adorabile volto ch'ei contemplava e quando gettò un'occhiata sulla *toilette* della signora, che gli parve non aver più dinanzi a sè una regina decaduta; una donna qualunque alle cui sventure egli si interessava giusto quanto occorreva, perchè da quel cervello e da quel cuore che stavano per aprirsi a lui interamente, egli potesse ricavare un curioso studio di carattere, una palpitante storia scritta col sangue.

La signora de Piesevent si era seduta sul sofà, e Giorgio Deles prese posto su di una poltrona, a lei dappresso.

— Parlate, amica mia, le disse stringendo dolcemente le di lei mani nelle sue. L'uomo che vi ascolta, conosce la vita, e quanto egli sa, l'acquistò dall'esperienza. Sono dunque in caso di comprendere tutto.

Ines sospirò; poscia lentamente, quasi a voce bassa, così incominciò:

— Umberto Choisan, quell'uomo di genio, quel gran cuore, sposandomi, mi aveva tutto donato: gloria, fortuna, felicità. Perchè...

— Avete voi ingannato vostro marito? interruppe Deles. Semplicemente perchè ad un essere così perfetto, mancava affatto la scienza dell'amore. Umberto vi trattava da idolo; accanto a voi, il suo fervore si spandeva in orazioni, e quando egli sacrificava, lo faceva senz'arte, e ciò era un errore.

— Signor Deles...

— Ho torto forse?

— Ebbene, no, sclamò la marchesa; voi dite il vero. Io era giovane, bella, piena di vita, un sangue caldo mi scorreva nelle vene e mi rendeva ebbra. Ardente, appassionata insomma; una vera figlia del sole come voi mi chiamaste una sera, l'ultima, ve ne ricordate? in casa della contessa di Granval. Voi mi avevate indovinata.

— Troppo tardi! De Piesevent più accorto di me, mi aveva sorpassato.

— Non dite più accorto: più acceso. Come ciò sia avvenuto, è cosa semplice: al primo sguardo noi ci siamo compresi, amati. Un giorno egli fe' passar nella mia mano un biglietto che conteneva queste parole: «Io vi adoro.» All'indomani, sotto pretesto di un pellegrinaggio da compiersi, mi recai in casa del marchese. Fui perduta.

«Quel tradimento durò cinque mesi. Io aveva allora ventiotto anni; Raimondo, lui, era più giovane. Noi ci amavamo alla follia. Il pericolo istesso eccitava la nostra passione. In sulle prime io era in qualche modo incosciente del male che faceva; io mi recava dove il desiderio chiamavami, non provando rimorso, in quanto io rendeva del resto Umberto perfettamente felice, mentre non era privata delle carezze dei miei bambini. Io credeva aver dei diritti all'amore tale quale io l'aveva vagheggiato, nella solitudine, ed il marchese, giovane e bello, artista e gentiluomo, incarnava perfettamente l'eroe della mia immaginazione.

«L'avvocato Choisan, mi adorava, io lo sapeva, lo sentivo; ma, cosa strana! dopo la colpa, quell'uomo così delicato, così rispettabile, mi apparve ridicolo, e mi sarebbe divenuto odioso, se avesse tentato di essere per me qualche cosa di più e di meglio di «un marito»!

«Una volta consumato l'adulterio, io non pensai più al pentimento, poichè io compresi tosto, che nulla potrebbe trattenermi da quel passo fatale, e follemente, agendo tuttavia con prudenza per scongiurare uno scioglimento che io presentiva sanguinoso, sacrificai onore, fortuna, sposo, maternità, tutto, all'amante!

— Il vostro marchese de Piesevent era uno sciocco od un fanciullo!

— Che avreste voi fatto al suo posto?

— Eh, la mia cara amica, a qual prò parlare ora di ciò che io avrei dovuto fare? Non cercate spiegarmi maggiormente la vostra condotta. La passione, a mio modo di vedere, essendo inesplicabile, io sono fra coloro che assolvono le colpe ch'ella fa commettere. Certo lo scandalo fu clamoroso, e occupò tutto Parigi durante parecchie settimane. La fama di cui era circondato il nome di Umberto Choisan era grande, e la catastrofe doveva sollevare straordinario rumore. Flagrante delitto, assassinio, follia!...

Delle lagrime scesero sulle guancie pallide di Ines; Deles le vide, e malcontento di sè, soggiunse:

— Omai più di vent'anni son passati ed hanno gettato l'oblio sul triste evento... Ma ditemi, amica mia, quale fu la condotta del marchese verso di voi? Ditemi qualche cosa circa la vostra esistenza durante l'esilio!

Colei che era stata la «bella signora Choisan», i gomiti sui ginocchi, il dorso curvo, gli occhi umidi di pianto come fissati su di un punto che ne risuscitasse e ne materializzasse i ricordi, nulla pareva udire.

— Oh, quella scena! sclamò, con voce roca, il petto ansante, — quella scena! Ah, io non la potrò dimenticar mai, mai! e quante volte non l'ho io evocata mio malgrado! Essa mi parla del mio eterno rimorso!

Il letterato poneva un'attenzione estrema alle parole della marchesa, in quanto i giornali dell'epoca non avevan dato su quello scandalo inaudito che delle versioni false per la più parte. Egli stava per sapere la verità vera dalla bocca stessa dell'eroina, e quindi interessanti oltremodo diventavano le di lei rivelazioni. Era un dramma vissuto che stava dunque per essergli raccontato!

E la marchesa narrò tutto quanto avvenne: la vendetta della signora Bulet, le titubanze dell'avvocato, il tranello che era stato teso.

Quando fu al punto drammatico, culminante, senza saperlo si alzò, e allora le parole correvano precipitose dalle labbra o si spegnevano soffocate nella strozza.

— Dopo aver lottato con tutte le mie forze contro l'amante onde trattenerlo dal correre di contro al pericolo, sfidando il furore del marito, io provava una cinica gioja, una gioja mostruosa, pensando che quest'ultimo con un colpo di revolver aveva già fatto una vittima, poichè quella vittima ci salvava. Poi io mi precipitai sui passi del marchese verso la porta donde veniano dei rumori misti a strane grida. Quella porta era aperta, e stesa di traverso, inerte, morta, Cora, la mia cameriera!

«Atterriti, spaventati, avendo perduto la nozione delle cose, pensando forse alla fuga, ci arrestammo d'un tratto, non bastandoci l'animo di passar coi nostri piedi sopra il cadavere dal volto marmoreo, dagli sguardi immoti.

(Continua.)

vare a quest' organismo, e se questo possa assimilarsi il liquido vitale in esso trasfuso.

Le difficoltà però che si presentano sono molte e gravi; e sono formate specialmente dalla facilità del sangue umano di coagularsi tosto che venga a contatto con l'aria. Il più piccolo coagulo, introdotto nella circolazione può esser causa di gravissime conseguenze e bene spesso della morte quasi repentina. Negli ultimi tempi si tornò ad occuparsi con grande amore della questione, allontanando il pericolo della coagulazione collo sfibrinare il sangue, cioè col trarne la *fibrina*, che è appunto quella sostanza che causa i coaguli. Il dott. C. Ewald, professore di chirurgia all' Università di Berlino, ha eseguito recentemente la trasfusione in un individuo, affetto da una grave malattia e precisamente da un' anemia perniciosa. Si trattava di un giovane di 32 anni, nel quale l' azione del cuore era indebolita a tal punto da far attendere da un momento all' altro la catastrofe. Fu allora che il professore pensò di trasfondere nelle vene dell' ammalato una quantità di sangue, tolto ad un individuo sano e robusto. L' operazione fu infatti eseguita, e sebbene la quantità del sangue sfibrinato trasfuso fosse relativamente piccola (85 centimetri cubi) pure i benefici effetti non tardarono a manifestarsi. Il cuore cominciò a battere più vigorosamente, il polso migliorò, e questo miglioramento non fu passeggero; chè anzi l' ammalato, lentamente, venne risanando. Il prof. Ewald, che ben a ragione dichiara che questa sua operazione salvò la vita al paziente, si domanda come si possano spiegare gli effetti così rapidi e così decisi di questa piccola quantita di sangue sano. E giunge alla conclusione che certamente il liquido vitale, trasfuso nell' organismo così gravemente depresso, esercita un' azione antitossica, distruggendo i microrganismi e dando nello stesso tempo all' organismo la forza necessaria per passare quel momento difficile. Il brillante successo di quest' atto operativo dimostra senz' altro la grande importanza della sua applicazione e il suo valore nei casi in cui nessun mezzo terapeutico può servire a reintegrare nel corpo umano la quantità di sangue necessario alla vita.

Dall' Africa.

Cassala e i dervisci. — I feriti nei combattimenti del 2 e del 3.

Si ha da Massaua 15 (*partito per piroscafo a Perim*) *Ufficiale*:

Ahmed Fadel, comandante i dervisci, si trova ad Osobri, dicesi per attendervi gli ordini del Califa per proseguire poi verso il Ghedaref.

Il colonnello Stevani esprime il parere che i dervisci non ritorneranno per ora sotto Cassala.

Si hanno buone notizie sui feriti nei combattimenti del 2 e del 3 marzo.

Notizie di informatori.

Secondo informazioni, Menelik colla regina Taitù si troverebbe ad Ascianghi e Makonenn a Makalè.

Un diacono ritornato dallo Scioa dove era andato per ricevere gli ordini sacri dall' Abuna, afferma aver incontrato la colonna dei prigionieri italiani presso Alomatà a sud del lago Ascianghi. Avevano molti muli ed erano assistiti da 500 nostri ascari.

Il Re Tecla Aimanot passò per Socota diretto al Goggiam.

Ras Mangascià scrisse al tenente Mulazzani (già residente italiano ad Adua) per congratularsi delle nostre vittorie sui dervisci.

Due divisioni, quella Del Mayno e quella Heusch sono concentrate ad Adi-Cajè.

Sull' altipiano persiste la siccità, la quale incaglia i movimenti delle truppe.

A proposito di Adigrat.

L' *Italia Militare*, il *Fanfulla* e l' *Agenzia Italiana* dicono correr voce essere giunti dispacci annuncianti l' entrata degli italiani in Adigrat.

Il silenzio del Governo però, interessato più di tutto a diffondere la lieta novella basta a mettere in quarantena la voce diffusa, e con tanto favore accolta.

Secondo il parere d' uomini competenti, tutto ciò che si potrebbe sperare da Baldissera, e sarebbe un grande risultato, sarebbe una punta ardita su Adigrat, e la sua conseguente liberazione, dato che Adigrat sia bloccata dai soli ribelli e da qualche gruppo di scioani; ma non da una grossa parte dell' esercito nemico.

Ufficiali e soldati prigionieri.

Gli ufficiali, prigionieri degli scioani, sarebbero ben trattati. I soldati si ingegnano presso gli indigeni meravigliandoli con lavori speciali.

Allestimento di munizioni.

I laboratori pirotecnici hanno ordine di allestire pel 30 giugno munizioni in qualità eguale a quelle che si mandano in Africa.

Baratieri attende tranquillo il giudizio

Telegrafano da Roma 16 aprile.

Ho veduto una lettera del generale Baratieri scritta ad un amico a Roma.

La lettera parla del processo, che si sta istruendo pel disastro di Abba Garima. Baratieri dice di essere perfettamente tranquillo.

E' lieto che il processo si svolga a Massaua e sotto la responsabilità di ufficiali, che potranno farsi un concetto esatto delle deplorevoli condizioni, in cui non per colpa del governatore dell' Eritrea, si erano trovate le truppe da Amba Alagi in poi.

Baratieri accenna pure a documenti inediti, non ancora presentati da lui, ma che presenterà al tribunale militare.

Per le responsabilità africane.

Cavallotti insisterà perchè la sua interpellanza sulle responsabilità africane preceda tutte le altre.

L' *Agenzia Italiana* dice che si attribuisce all' on. Sacchi l' intenzione di sollevare alla Camera la questione delle responsabilità africane. Egli avrebbe fatto già degli studi, richiamando i precedenti; ma il Governo è propenso ad eliminare la questione, aderendo soltanto al progetto di una Commissione d' inchiesta.

L' Inghilterra ed il Sudan.

Colonia, 16. — Telegrafano da Cairo alla *Koelnische Zeitung* che la spedizione contro i mahdisti desta seri timori in Egitto. Parte delle truppe egiziane si rifiuta d' obbedire. Si temono la straordinaria potenza del successore del Mahdi ed il numero eccezionale delle schiere, che non vogliono cedere davanti alla invasione europea.

Qualora le truppe inglesi dovessero subire uno scacco, l' Inghilterra tutta quanta non basterebbe a proteggere l' Egitto contro la vendetta dei sudanesi.

Londra, 16. — Il ministro della guerra finora non ha nulla deciso intorno all' invio che dovrebbe effettuarsi in autunno di truppe nel Sudan. Tutto dipenderà dallo svolgersi degli avvenimenti.

Chi vuol China Migone un granchio piglia
Se non legge Migon sulla bottiglia.

Cronaca Provinciale.

Da San Daniele.

Tentato suicidio. — *16 aprile.* — (*Apio.*) — Fin da jeri pubblicammo la notizia che segue: però, stampiamo anche la seguente lettera del nostro corrispondente ordinario, perchè ci offre alcuni particolari non contenuti nelle informazioni già date:

Ier sera, alle ore 20 circa, si sparse pel paese la voce che il negoziante di qui, sig. Giovanni Roi, aveva tentato suicidarsi con un colpo di rivoltella alla testa. Purtroppo la triste notizia era vera.

Ecco come sarebbe avvenuto il fatto: Alle ore 16 circa il sig. Roi, senz' essere veduto da' suoi di famiglia, salì in soffitta, montò su alcune tavole appoggiate ai traversi del letto e si sparò un colpo all' orecchio destro. Nessuno se n' avvide; ed il povero uomo sarebbe rimasto chi sa quanto in quel posto, se, per caso, la serva non fosse salita in granaio a prendere i tutoli di granoturco, e trovatili intensi di sangue, non ne avesse informata la padrona. Questa, insospettita, accorse colla sorella in granaio e, dopo brevi ricerche, scorse il marito in una pozza di sangue.

Immaginate il terrore, lo strazio di quella poveretta!

Pazza di dolore, si diede a gridare al soccorso. Accorsero prontamente alcuni amici di famiglia, che trasportarono il ferito nella camera da letto, prodigandogli le prime cure. Gli egregi medici dott. Giacomo Vidoni e dott. Odoardo Bianco, chiamati sollecitamente al letto del Sig. Roi, constatarono lo stato piuttosto grave di lui, e non riuscirono ad estrarne il proiettile, che si è conficcato nella mandibola.

Faccio voti perchè il Sig. Roi possa presto guarire di corpo e di spirito, e possa trovare ancor dolce la vita, confortata dagli affetti santi di marito e di padre.

Da Pordenone.

Pei caduti d' Africa. — *15 aprile* — (*P. F*) — Stamane ebbe luogo un solenne servizio funebre anche in questa Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, parata a lutto, con in mezzo sorgente un bel catafalco, adorno di moltissimi ceri, fiori e trofei.

Funzionava l' egregio Don Giovanni Zille con altri due sacerdoti.

La cappella ben diretta dal bravo m.o Colombo: benissimo il signor Zampoli Carlo nel *Dies irae*, cantato con robustezza di voce e grazia ammirabile.

Straordinario il concorso dei fedeli, commossi per la mesta cerimonia rammentante l' immane sventura di tanti prodi soldati coperti di gloria, morti lontani, nel fior dell' eta e senza l' estremo conforto de' loro cari.

Da Tarcento.

Solenni onoranze funebri al Dottor Arnaldo Morgante.

16 aprile. — Chi si fosse jeri trovato a Tarcento, non poteva sottrarsi ad un senso di amarezza arcana, indefinita, malgrado il sorriso della rifiorente natura. Chiusi i negozi in segno di lutto. I conoscenti, incontrandosi, si stringevano fugacemente la mano, senza scambiare parola; univansi gli amici per via, senza pronunciare il saluto. Il volto di ognuno esprimeva sentito dolore — come se la sventura avesse colpito l' intero paese, come se ciascuno convenisse a piangere l' amico fedele, il parente diletto.

Tutta quella moltitudine di ogni età, di ogni condizione traeva afflitta ad una meta comune alla casa Morgante — per dare un saluto al giovane estinto.

Giace Egli sul letto di morte, circondato da ceri che ne illuminano la faccia sorridente, espressione del candore dell' animo suo.

Sventurato giovane!

Non scorre più quel suo sangue rosso e generoso per la rete infinita delle piccole arterie, più non s' aprono alla luce quegli occhi serenamente dolci e pensosi..

Nell' anticamera sta appeso alla parete il quadro di una giovine donna, che piange con ineffabile amarezza. Grosse lagrime scendono dal ciglio e bagnano quel volto così gentile, così leggiadro.. mestissima immagine in un luogo ancor più mesto!

Verso le 4 pom. il corteo funebre lentamente s' incammina verso il Camposanto, tra una folla che si scopriva mesta e dolente. Sulle finestre appariscono madri singhiozzanti, giovanette con gli occhi rossi di pianto.

Precede la Croce ed il Clero: vengon dietro centinaia e centinaia di ceri: indi splendide corone portate dagli alunni delle scuole comunali.

Ecco gli offerenti:

Cugini, Amici, Co.a Aganoor, fratelli Angeli, fratelli Morgante fu Giacomo, Ditta Armellini - Cappellari - Morgante, famiglie Luigi Armellini fu Girolamo, Luigi Armellini fu Giacomo, Mosca, nob. Boreatti, Adolfo Zanutto, Toso Giuseppina, Amici, famiglie Celotti di Gemona, nob. Contin, co. Montegnacco, Montessori, Pontelli, Ronzoni, Pividori, Zai, Correnti, Teresa e Giuseppina Antonini.

S' avanza quindi la bara, coperta di fiori, sorretta con delicato, affettuoso pensiero dagli Amici d' Università: fanno ala quattro carabinieri e quattro guardie di finanza in alta tenuta.

Seguono le signore Contin, la signora Rosinato Armellini, i cugini, le autorità, uno stuolo numerosissimo di amici, il Vessillo della Società Operaia — di cui il defunto giovane era direttore — e parecchi soci della stessa.

Erano presenti le più distinte e ragguardevoli persone del paese: nessuno mancava alla mestissima cerimonia.

Dal di fuori erano intervenuti: il Sindaco di Nimis, Ing. Corvetta, il Sindaco di Segnacco, Luca Andreoli, il cav. Antonio Celotti consigliere provinciale col figlio D.r Liberale e il nipote D.r Giuseppe, il Sig. Valussi, segretario comunale di Gemona, i medici D.r Zanuttini col figlio Primo, D.r Giorgini col fratello Ippolito, il D.r Guido Berghinz, l' avv. G. Nimis, il D.r Antonio Pilosio, gli studenti dell' Università di Bologna, Celotti, Fedrigo, Zuzzoli, Nicoloso, Biasutti, l' ing. Dal Pino, il perito Gervasoni, i signori Ugo de Carli, Facini Luigi, Domenico Barnaba, Nimis Luciano e molti altri ancora di Gemona, Buia, Collalto, Tricesimo, Nimis, ecc.

Erano rappresentati: l' onor. Marinelli, deputato del Collegio, dal Sindaco Vincenzo Armellini, l' avv. Biasutti dal figlio, l' avv. Perissutti dal nipote, il prof. Augusto Sporeni dal signor Luigi Armellini, il D.r Montessori dal signor Ronzoni.

Il defunto aveva più volte manifestato il vivo desiderio che i funerali suoi fossero modesti, senza musica, senza pompe.

Egli fu obbedito, ma non potè impedire un accompagnamento ben più solenne e commovente: quello del compianto di un intera popolazione.

—

Al Camposanto furono pronunciati commoventi discorsi.

Il *D.r Sebastiano Co. Montegnacco*, a nome della desolata famiglia, porge all' estinto l' ultimo addio. Ricorda come per l' intelligenza superiore, per la coltura, che di giorno in giorno si faceva più vasta, per l' animo mite, buono e generoso, Egli fosse una promessa per Tarcento; lamenta gli insanabili dolori, che lascia al di sopra della sua tomba con questo splendido sole di primavera, che sembra un' irrisione alla troncata primavera della sua vita; s' augura che il suo spirito aleggi sempre intorno a noi, anche a conforto di quella grande idea nova, di cui Egli era appassionato cultore e di cui sarebbe stato strenuo campione.

Il D.r Ettore Giorgini osserva come il povero Arnaldo per le eccelse doti di mente e di cuore, armonicamente accoppiate a qualità fisiche, riuscisse nel più esteso senso simpaticamente bello: lamenta che a salvarlo non sieno valse le cure della scienza affettuosamente prodigate, non i voti fervidissimi e le ansie indicibili di tutta Tarcento, non le calde lagrime dei congiunti, che l' adoravano e la di cui sola pietà avrebbe dovuto strapparlo alla morte; e finisce con queste commoventi parole:

Su questo tumolo versiamo le nostre lacrime, per esse germoglierà rigoglioso un fiore modesto, bianco e fragrante: sarà il simbolo della grande anima, che sta entro racchiusa, e ricordiamoci che a primavera di ogni anno quel fiore richiede una lacrima, perchè il ricordo di Arnaldo Morgante rinnovellerà per lungo tempo disperato dolore.

All' estinto, da dodici anni amico leale, sincero, fedele, il *D.r Liberale Celotti* manda l' estremo saluto.

Sin da fanciullo era buono e studioso e, superbo di avere per padre un uomo, cui l' onestà ed integrità di carattere non vennero mai meno, che unico scopo della sua vita s' era fatto l' educazione dei figli, volle imitarlo, ed essergli di conforto.

Il vigore e la lena negli studi non gli venne mai meno nella speranza di essere un giorno il sostegno della famiglia e di lasciare al vecchio suo padre negli ultimi anni della vita un riposo meritato. Modesto non fece mai sfoggio della sue cognizioni, non ambì a carriere rapide e gloriose, conscio di quanto conforto ed aiuto riusciva al padre suo nell' assisterlo nella sua professione.

Fiero e fermo nelle sue convinzioni, rispettò le opinioni di tutti; nemico di ogni tirannia, di ogni violazione nella libertà e nella giustizia sociale accoglieva ogni idea, che indicasse benessere, progresso, fiducioso in più lieto avvenire.

Lo studente in legge *Giuseppe Biasutti* parla delle feste che ammiratori ed amici, consci che ben di rado il lauro posa su fronte più degna, tributarono — non volge ancor un anno — ad Arnaldo Morgante, dottore novello; parla della soddisfazione dei genitori, dei voti degli amici, della gioia di questa nobile e generosa Terra, fiera che a degni padri succedano figli di loro più degni e promittenti di opere sante e gagliarde.

Lamenta che l' avverso destino gli abbia troncato un avvenire assicurato da tanto ingegno e da tanti studi; piange le perdute speranze.

Ricorda infine le elette virtù dell' estinto e lo zelo con cui — benchè oppresso dal male — adempì sino all' ultimo il servizio militare, spinto dall' esempio glorioso del genitore e dall' animo suo retto, abborrente da privilegi, sdegnoso di favori.

L' avvocato Giuseppe Nimis porta il saluto degli amici che il povero Arnaldo aveva in Udine, e di quelli che per ragion di studio si trovano lontani dal nostro Friuli.

Davanti alla bara, che racchiude le spoglie di un giovane che si grande affidamento dava di sè alla Patria ed alla famiglia ogni ulteriore elogio gli sembra inutile. Chiude promettendo che gli amici avrebbero cercato di imitare le di lui virtù, facendo voti che i cuori del padre, della madre e dei fratelli esulcerati da si crudele dipartita, trovino un sollievo nel sapere di quanta stima ed affetto Egli si ha saputo circondare.

Per ultimo il sig. *Camillo Milani* rammentò le qualità dell' amico morto, qualità, che, concesse dalla natura compiacente in un alto grado ed esercitate da lui colla guida del vero e dell' utile, produssero e mantennero vivo il fiore di riverenza e d' affetto, che tutt' oggi posano piangenti sulla sua tomba. Chiuse col dire come, affettuoso e buono, avesse sempre una parola di conforto per il disgraziato, un consiglio per l' inesperto e benefico concedesse largamente il suo tributo d' amore e come ora a tanta attività, a tanta energia, a tanto ingegno sia spazio sufficiente una tomba, ma sulla quale voleranno sempre le preghiere dei suoi cari e il ricordo degli amici tutti.

Finiti i discorsi, la salma tra la commozione generale, viene calata nel tumulo del signor Luigi Armellini, gentilmente concesso, e poco dopo la pietra sepolcrale ricopre per sempre colui che era l' oggetto di tanto amore, di tante speranze!

Così la ridente primavera dei suoi giorni qual lampo disparve; così recisa venne innanzi sera quella pianta, che al primo fiorire sì ricca messe prometteva di frutti! *Beppi.*

Ringraziamento.

La famiglia Bosa rende sentite grazie a tutti i parenti, amici e conoscenti che intervennero a dare l' ultimo vale al povero Pio.

Si sente in dovere di maggiormente ringraziare il sig. Saiten Ercole per le fraterne cure prestate nel breve tempo della sua malattia; i sigg. Tinti nob. Valentino e Polese Serafini Antonio per la prova di stima e di affetto che dimostrarono per il povero defunto: e tale dimostrazione resterà sempre impressa nella loro memoria.

Domanda venia per le involontarie dimenticanze.

Pordenone, 16 aprile 1896.

La Famiglia.

Fotografia Pio Bosa Pordenone.

La famiglia del defunto Pio Bosa si pregia rendere noto alla numerosa Clientela di Città e fuori che lo studio fotografico continuerà sempre nel suo servizio regolare come per lo passato e sotto la stessa Ditta.

Pordenone, 16 Aprile 1896.

Famiglia Bosa

Il Sindaco della città di Cividale

avvisa

che la *Fiera dell' ultimo sabato* del mese corrente, cadendo in giorno festivo, viene trasportata nel giorno di *lunedì*, *27 aprile.*

Cividale, 15 aprile 1896.

Il Sindaco
R. Morgante.

Da Gorizia.

Conferenza Girardini. — *16 aprile.* — Si annuncia per lunedì, 20 corr., la conferenza dell' avvocato Girardini su *Paolo Diacono*, che verrà tenuta in questo Gabinetto di Lettura.

Ghiaccio in aprile. — Ieri mattina sopra varie fontane scintillavano i ghiacciuoli. I muratori trovarono pure gelato il cemento, una grande brinata poi copriva il suolo, specialmente i prati posti in basse località.

Bambino sfortunato. — Nel pomeriggio di ieri dopo le 3, all' angolo della Via Tre Re un bambino a nome Cociancig di anni 10 circa, che abita in Via Rabatta n. 4 presso una tale Teresa Kren, è stato travolto da un carro guidato da certo Nicolò Cucut che correva con impeto e gli venne fracassata la gamba destra con orribili lacerazioni delle parti molli.

Una coraggiosa donna portò il bambino grondante sangue sulle proprie braccia all' ospitale dei Misericorditi dove si vide subito la gravità della ferita alla gamba e si vide la necessità dell' amputazione della medesima, che venne eseguita stamane alle 9 ant. dal Dott. Kersovani col consenso del curatorio rappresentato dal locale Municipio.

Lo stato del povero ragazzo è molto grave.

Cronaca Cittadina.

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che vennero consegnate all' Esattore del Giornale le bollette pel pagamento della loro associazione 1896 secondo la consuetudine.

I Soci di Provincia

che ancora nulla avessero pagato per il 1896, sono pregati a spedire l' importo del semestre da primo gennaio a tutto giugno.

L' Amministrazione è nella necessità di ricordare un' altra volta come **non si stampano necrologie, atti di ringraziamento ed articoli comunicati se non a pagamento anticipato,** com' è consuetudine di tutti i Giornali.

Quel che ha fruttato il concerto della signorina Lidia Poletti.

Dal resoconto statoci comunicato rileviamo che l' entrata ammontò a Lire 402, e l' uscita a L. 85,30.

S' ebbe perciò un civanzo netto di L. 316.70, così ripartito:

Al Comitato protettore dell' infanzia L. 158,30.

Alla Congregazione di Carità L. 79,20.

Alla Società dei reduci delle patrie battaglie L. 79,20.

Comitato per l' abolizione delle regalie.

Oltre le ditte già pubblicate, hanno versato il contributo pel primo semestre i signori fratelli Dorta, Giovanni Pantarotto e Carlo Cosmi.

L' incasso totale ascese a lire 845.50 dalle quali furono prelevate per spese lire 27,50 ed erogate alla Società Operaia pel fondo previdenza lire 50. Le rimanenti lire 768 furono divise in 6 parti eguali da lire 128 ciascuna fra la Congregazione di Carità, la Società degli Agenti, la Società dei Reduci, la Società dei Giardini d' infanzia, l' Asilo infantile e l' Istituto Tomadini.

Suicidio.

Questa mane verso le 4 1/2 Vattolo Giacomo cinquantaduenne, contadino di Baldasseria, dopo di avere governato le bestie della propria stalla, si gettava in un fosso pieno d' acqua esistente in un campo di sua proprietà, e vi restava annegato.

Fu tratto a quanto pare al disperato passo, da una malattia incurabile che da lunga pezza lo travagliava.

La Nocera è piacevole leggera ed amicrobica.

Industrie friulane.

Chi vuole riuscire, deve perseverare. Sentenza vecchia — ma non sempre applicata, sebbene sempre vera. Noi, friulani, ne vedemmo parecchi esempi. Ed eccone ora un altro di questi giorni. La Ditta Carlo Delser e fratelli di Martignacco da qualche tempo — slanciati ormai nel mondo i suoi celebrati biscottini, di cui fa larghissimo smercio, — s'era accinta a tentare un'altra specialità: gli *amaretti*. Prova e riprova: non riesciva ad ottenerli di propria soddisfazione — mentre, prima di offrirli al pubblico — *voleva* che fossero tali da competere, da superare anzi quelli di altre Ditte produttrici dello stesso articolo. Poichè la ditta nostra mira ad un commercio più largo che non sia il Friuli; e come l'ottenne per i biscottini, lo avrà sicuramente anche per gli amaretti.

Difatti, ella è riuscita anche per questi a fare una *specialità tutta propria*; e domenica, quanti si recheranno alla sagra di Martignacco — il tram parte, si può dire ad ogni ora per condurvi gitanti, — potranno saggiarli, e avranno senza dubbio la soddisfazione di constatare che i friulani sanno condurre in buon porto qualunque impresa alla quale si accingano con la proverbiale loro onesta operosità.

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli.

L'altra sera si costituiva la Rappresentanza sociale per l'anno 1896.

Presidente: Mason Enrico; *vice Presidente*: Bardusco rag. Luigi fu Marco.

Consiglieri: Raddo Angelo Vincenzo Segretario; Degani Carlo, Cassiere; Barbieri cav. Luigi, De Candido Domenico, Guidetti Landini D.r Guido, Luzzatto cav. Ugo, Micoli Francesco, Orter Francesco, Pantarotto Giovanni, Spezzotti Gio. Batta.

Società Operaia Gen. di M. S.

La Commissione di scrutinio, cui l'assemblea generale dei Soci demandò l'incarico di dirigere e controllare le pratiche per l'elezione del Presidente e di nove Consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di Domenica 19 aprile corr. nei locali della Società e che le Urne resteranno aperte dalle 9 alle 4 di detto giorno.

Società protettrice dell'infanzia.

All'ordine del giorno diramato con la Circolare 8 aprile 1896 per la riunione dell'Assemblea Generale dei soci da tenersi Domenica 19 corr. alle ore 1 pom. nella sala del Teatro Sociale, va aggiunto il seguente oggetto:

7. *Nomina dei Revisori.*

Associazione Cattolica.

Leggiamo nel Giornale l'*Assicurazione*:

Si conferma che l'Associazione cattolica di assicurazione incendio e grandine, voglia proprio iniziare subito l'esercizio, specialmente pel ramo grandine.

E' stato chiamato a dirigere la Società l'ingegnere Sacchetti, già perito dell'*Eguaglianza*, persona competentissima in materia di rilevazioni. Non sappiamo però ch'egli abbia sufficiente pratica amministrativa per bene dirigere il difficile lavoro di organizzazione e di produzione.

Quello che vi è di certo è che in molte regioni, specialmente del veneto, dove i sinistri sono frequentissimi, la Società Cattolica è accolta con entusiasmo, sperando quegli accortissimi coltivatori di sfruttare la sua inesperienza, come hanno sfruttato quella di altre Società.

Sicuramente l'associazione cattolica, affrettando troppo l'apertura delle operazioni, specialmente nel ramo grandine, va incontro a gravi pericoli per sè e per i suoi assicurati.

Quindi il nostro consiglio per l'una come per gli altri è quello di mostrarsi prudenti.

Non tutte le ciambelle riescono col buco. Non sarebbe perciò strano che i clericali, i quali si mostrarono invero abilissimi organizzatori del credito agricolo, si rivelassero infelici assicuratori.

Staremo a vedere.

Ringraziamento.

Le famiglie Verza sentono il dovere di ringraziare quei volenterosi bandisti, filarmonici, Consorzio filarmonico, quegli allievi della Scuola d'Arco, Ditta fratelli Tosolini e Ragazzoni, famiglia Zuccaro, Gio. Batta Cigolotti e famiglia, famiglia Manfroi, Agostino e Maria Verza, e tutti quelli che tanto gentilmente concorsero a rendere solenni i funerali della loro carissima estinta.

Devono poi fare ringraziamenti speciali al distintissimo dott. Giuseppe Murero che con rara intelligenza, con tutte le cure suggerite dall'arte, con premure non comuni, assistette fino all'ultimo la loro cara Madre e Suocera esprimendo i sensi della più alta stima e gratitudine.

Un grazie di cuore mandano pure all'egregia signora Levatrice Teresa Cappellari che addimostrò con le più delicate attenzioni un'animo veramente gentile.

Chiedono poi venia se in tanto dolore incorsero in qualche ommissione.

Corte d'Assise.

ASSOLUZIONE.

Il Corelli Giacomo fu Innocente, di anni 46, da Rodeano, su cui pesava la gravissima accusa di avere violentato una propria figlia di anni otto, fu jeri, in seguito al verdetto dei giurati, dichiarato assolto.

Il processo venne tenuto a porte chiuse — onde non possiamo riferire particolareggiatamente. Ma questo ci fu detto: il Corelli essere un po' corto di mente; la moglie sua avere una condotta poco saggia; non essersi provata la colpa del Corelli; restare il dubbio, per voce pubblica, ch'egli non fosse stato reo.

Per questo dubbio, che l'avvocato Girardini seppe con la solita abilità far prevalere, i giurati risposero negativamente al quesito principale loro sottoposto.

Il mancato omicidio di Via Bertaldia.

Oggi svolgesi il processo contro Domenico Brusutti di Francesco, di anni 31, da Udine, agente daziario, imputato:

a) di mancato omicidio con premeditazione; delitto perpetrato in Udine il 7 gennaio passato in via Bertaldia, come a suo tempo riferimmo;

b) di porto di rivoltella;

c) di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative per non avere cioè pagata la tassa di licenza per portare la rivoltella medesima.

Difensori: Gosetti Vittorio e Bertaccioli Mario.

—

Il Brusutti era da circa un sessennio congiunto in matrimonio con Teresa Furlani, che l'atto di accusa dice: *buona ed onesta donna.*

Nel triennio primo, la pace regnò in quella famiglia. Poi, sgraziatamente, ebbe a cessare. Il Brusutti aveva strette relazioni amorose con una giovane ostessa della medesima via; laonde cominciò a trascurare la propria casa, a lasciar mancare del necessario la moglie, a restar fuori le notti intiere: e finì con l'abbandonare del tutto la famiglia sua.

Trovavasi allora in servizio della Ditta Trezza; ma per lo sregolato suo contegno fu licenziato. Nel dicembre ultimo, trovò occupazione presso l'agenzia assuntrice dei dazi in Tolmezzo. Quand'ecco, nel 5 gennaio successivo abbandonare il posto, venire a Udine — e, senza farsi vedere dai genitori, senza farsi vedere dalla moglie, presentarsi all'osteria dell'amante. (Notiamo, essere l'atto di accusa, il quale ciò narra).

Ma l'amante il discacciò.

E la moglie, Teresa Furlani, disse — quando fu interrogata — pensare ella, che per vendicarsi di quella scacciata, il Brusutti avesse sparato contro di lei.

Il Brusutti narrò al Giudice Istruttore come, nel partire, il giorno 5, da Tolmezzo, egli avesse la *mente stravolta*; e lo cruciasse il dubbio di essere stato licenziato dalla Ditta Trezza per causa della moglie.

Il 7 mattina egli acquistò una rivoltella; con il proposito di adoperarla contro la moglie.

Alle quattro e mezza del giorno medesimo, egli stava parlando in via Bertaldia con certa Orsola Del Bianco. In quella, vide la moglie con il loro figlioletto in braccio. Le si avvicina e le dice, di voler egli pensare per il bambino.

— Va, ch'io non ti riconosco per nulla — fu la risposta.

La quale non è a dirsi che mise olio sul fuoco; onde cavata di tasca la rivoltella, ne sparò tre colpi contro la moglie.

Uno solo ferì La palla entrata nella regione scapolare sinistra, incontrò la scapola e disviò da penetrare in cavità, andando a fermarsi sopra la mammella sinistra. Il projettile le fu estratto nel domani: ma ella restò malata per giorni ventisei.

L'imputato, nel domani otto, al Giudice istruttore ebbe a dichiarare: «che «quando sparò le rivoltellate contro la «moglie erasi accorto ella portare il «bambino in braccio, ma che aveva «tirato in modo che il bambino non po«tesse essere colpito; che forse per «questo i colpi fallirono, perchè se non «avesse avuto il bambino, non sarebbe «stato possibile che egli avesse sba«gliato alcun, colpo, tanto le era vicino.»

—

La sala è affollata più del solito — massime nella parte non riserbata. V'è una quantità di donne, giovani, vecchie: la maggioranza, comparrocchiani dell'imputato!

Il Presidente fa dare lettura della sentenza e dell'atto di accusa; poi riassume brevemente i medesimi e ritesse l'intiera vita del Brusutti.

Frode tesa agli emigranti.

La *Tribuna* del 5 corr. pubblicava un annunzio con il quale certo Smith di Londra prometteva un'impiego agli emigranti al Transval. Il consolato di Londra interpellato dal Ministero degli Esteri telegrafa trattarsi di una frode.

Ciò serva di avviso per evitare che si carpiscano antecipazioni di danaro a persone stabilite nel Regno.

Le malattie infettive,

In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocero-Umbra, che è igienica, purissima, gastosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.* Milano.

Il Ferro-China-Bisleri è indispensabile agli anemici. 4.

Per onorare i defunti

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte del

Dott. Arnaldo Morgante

Cav. Lanfranco Morgante di Tarcento l. 3.

La Presidenza riconoscente, ringrazia.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Baldissera Modesti Sofia

Pitacco ing. Luigi l. 1, Malagnini Giacomo l. 1, Arighini Luigi l. 1

di *Zuccaro Anna ved. Verza*

Guidetti D.r Luigi l. 1.

di *Danzul Teresa Toso*

Rizzi Ermenegilda l. 1, Rieppi famiglia l. 1, Bentusso Luigi l. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Ieri alle 11 e mezza, dopo lunga e penosissima malattia, cessava di vivere

Giuseppe Francescato

d'anni 44.

La moglie Maria Passero, i figli Ferruccio, Anna, Luigia, Enrico, Gino, Ennio, i fratelli Enrico, Nicolò e Sigismondo, la suocera Luigia vedova Passero, le cognate Ida ed Adele Passero ed Angela Umech, addoloratissimi, danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 17 aprile, nella parrocchia di San Nicolò, partendo dalla casa in via del Sale al n.o 19, alle ore 3 pom.

Pubblicazioni.

Un buon Trattato di Contabilità e Ragioneria.

La Scienza Amministrativa che è intimamente collegata colla *Ragioneria*, vanto e merito italiano, deve annoverare fra le molte sue opere, la pubblicazione testè fatta in Roma dallo Stabilimento Tipografico Italiano, del *Trattato di Contabilità e Ragioneria* del Rag. Anselmo Gagliardi.

Egli non ha preteso di fare innovazioni al Metodo di fra Luca Paciolo, nè ha camminato sulla falsariga dei programmi governativi, per questa o quella scuola; ma intelligente e studioso, ha esposto ragionatamente quanto può interessare l'arte contabile.

Il Trattato del Gagliardi é per tutti; lo studioso ed il professionista vi rintracciano i più sani principj scientifici, l'amministratore vi trova una guida sicura nelle norme che servono a regolare la varietà dei casi che si presentano nella pratica degli affari, il commerciante e l'industriale può validamente consultarlo in tutti i casi in cui deve concordare la regolarità delle scritturazioni colle disposizioni delle leggi mercantili.

La pratica amministrativa e contabile, gli ha rivelato ciò che a molti è sfuggito fin ora, che cioè, una pura e semplice esposizione di un *metodo* o di un *sistema* contabile, arricchito pur anco se si voglia, da numerosi quesiti, non può interessare alcuno, poichè per gli uni è superfluo, per gli altri è incomprensibile.

Egli pertanto, convinto di ciò, e mirando più che a persuadere, ha adottato un linguaggio spoglio da ogni convenzionalismo, dando ragione di ogni fatto amministrativo.

Giustamente apprezzando poi il crescente sviluppo della benefica istituzione del Risparmio ha dedicato un intero volume all'amministrazione delle *Casse di Risparmio.*

Cosicchè, il trattato del Gagliardi, diviso in 3 volumi, che formano in complesso oltre a 400 pagine in 4.o, tratta tutta la materia contabile ed amministrativa.

Il 1.o volume, dedicato alla teoria, tien parola del Commercio, dei Commercianti e dei Libri di amministrazione, del Cambio, dello Sconto, della Banca, delle Casse di Risparmio della Borsa, ecc.

Il 2.o volume, con opportune e sussidiari, spiegazioni e richiami delle leggi mercantili, espone con applicazioni pratiche, quanto si riferisce ai conti correnti, allo sconto, alla cambiale, all'assegno bancario, ai conti sociali, ecc. riassumendo i vari esempi dell'amministrazione di una supposta Ditta commerciale bancaria, i cui registri, come prova dei concetti esposti nella parte teorica, volle tenere sotto due differenti sistemi, che pur rispettando il principio della scrittura doppia o metodo italiano, conducono al medesimo risultato.

Il 3.o volume, totalmente speciale per la materia di cui tratta, si occupa dell'intera amministrazione di una Cassa di Risparmio, esponendone tutto il meccanismo contabile e computistico, corredato pur anco dai moduli tutti occorrenti per i vari atti amministrativi.

Termina poi felicemente questo volume, con un'appendice, in cui viene riprodotta per intero la dotta *perizia* del Prof. Giovanni Maglione nel famoso processo svolto in Roma contro la Banca Romana.

Rivolgersi presso lo Stabil. Tipogr. Ital. — Roma via delle Coppelle, N. 35. Prezzo dei tre volumi L. 6.50.

Il Generale Luigi Napoleone.

L'*Osservatore Romano*, giuntoci iersera, riproducendo la notizia che durante le feste per l'incoronazione dello Zar, Nicola II promuoverà a generale, affidandogli un importante mandato, il principe Luigi Napoleone Bonaparte, figlio del defunto principe Gerolamo e di Clotilde di Savoia, così la commenta:

«Sarebbe curioso che il famoso accordo tra la Russia e la Francia facesse oggi risorgere un generale Bonaparte per poi domani risollevare l'Imperatore Napoleone. Tutto è possibile in questo mondo, e se il radicalismo socialista niente niente prosegue in Francia con i suoi eccessi e i suoi spropositi, potrebbe divenire probabile quello che tanti ritengono impossibile.

Guardando un po' la storia contemporanea di Francia sotto alla parvente corteccia, si vede che i napoleonidi sembrano destinati a fare da martinicca alla rivoluzione quando questa sta per compromettere l'esistenza del civile umano consorzio. Il primo Napoleone infatti arrestò il giacobinismo. Forse il quarto Napoleone potrebbe rintuzzare il socialismo.»

Notizie telegrafiche.

Foreste incendiate.

San Remo, 16. Sono in fiamme boschi, distanti da San Remo circa sette chilometri. Parecchi chilometri di boschi vennero distrutti. L'incendio principiò ai due lati della strada di San Romolo. Le fiamme raggiunsero una altezza straordinaria, rendendo impossibile il passaggio.

Stanotte accorsero bersaglieri a prestar man forte.

Rimasero feriti due soldati non gravemente.

L'incendio può dirsi ora in parte spento.

Anche in quel di Nizza si sviluppò un violento incendio nelle foreste appartenenti ai comuni di Tour e Telle. Accorsero soldati e pompieri a circoscrivere il fuoco.

ULTIMA ORA

Il quartier generale italiano a Saganeiti.

Roma, 16 Il generale Baldissera ha trasferito il suo quartiere generale a Saganeiti.

Per i servizi delle retrovie furono lasciati 4 battaglioni.

Baldissera ha con sè sedici battaglioni, riuniti in 4 reggimenti e due brigate, al comando dei generali Gazzurelli e Valles.

Il governatore avrebbe già spinte delle ricognizioni fino al confine dell'Agamè, senza incontrare alcuna banda nemica.

Ras Magascià fa dire ai suoi che, se gli italiani minaccieranno di attacarlo, accorrerà in suo soccorso ras Makonnen con tutto il suo esercito.

— In uno suo recente dispaccio il generale Baldissera afferma di ritenere in base a ciò che dicono gli informatori, che le forze rimaste a disposizione di Ras Makonnen, costituenti la retroguardia dell'esercito scioano, ascendono e circa 20.000 uomini.

Stevani sarà promosso generale.

Roma, 16. E' pronto il decreto, che promuove il colonnello Stevani a generale per merito di guerra.

La proposta è venuta da parte di Baldissera.

Il decreto sarebbe firmato prossimamente.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuato il Sabato in cui riceve dalle 9 alle 10.30 e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI.

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie. di pagine 1086. L. 4 — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre tra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo *gratis.*

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Gonin. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 1 —, eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi. Introduzione storica. — L. 9 50, legato L. 10 50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

il primo album italiano, il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 25 —, ediz. econom. L. 12 —, Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Editore ULRICO HOEPLI - Milano

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

Trasporto di laboratorio.

Il laboratorio di Domenico Rubic Ottonaio e Bandaio, è trasportato in Via Poscolle o Venezia al N 16.

Invita la sua numerosa Clientela a voler continuare come nel passato, mentre egli cercherà tutti i modi possibili di soddisfare ogni esigenza.

Fiducioso d'essere onorato di numerose commissioni, ne antecipa le più sentite grazie.

Domenico Rubic.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

D'AFFITTARSI

in via Savorgnana

Due case l'una al civico N. 4 con sette vani, l'altra al civico N. 6, con vani dodici e cortile promiscuo.

Per trattative rivolgersi al sig. Leonardo Gottardo presso l'Archivio Notarile.

Fiaschetteria e Bottiglieria

ITALICO PIVA

UDINE — Via Mercerie N. 2 — UDINE

Inventore e fabbricatore del nuovo liquore

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplice e di lusso

MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estero

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

MICRANINA
del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentato con pieno successo *nei casi più gravi di emicrania*, inoltre nei *dolori di testa*, nei *casi di avvelenamento* coll' *Alcool*, colla *Nicotina*, colla *Morfina*, nella *Neurastenia*, nell' *Influenza*, ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst**. La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0.366 grammi cadauna di cui bastano tre in una volta sciolte nell' acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l' Italia:
KAYSER & BAUER, Milano

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Grazzano N. 91
Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI
ed
INIEZIONE di TANNALO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, sì acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.
(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI-Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 21.

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna

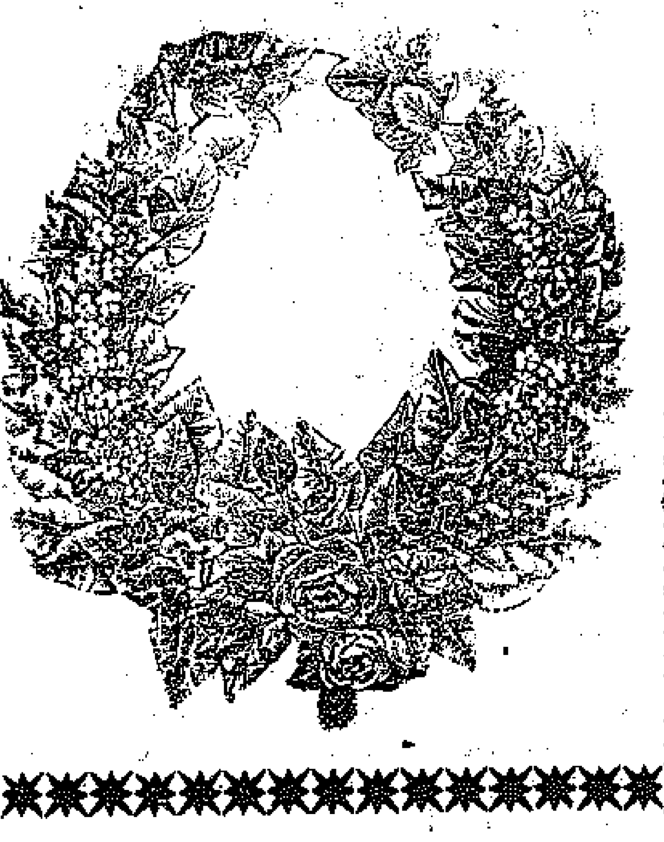
GUIDA PRATICA
utilissima ai cittadini e comprovinciali
per economizzare
nelle spese destinate ad onorare i morti

1. Ricorrere per acquisto di corone funerarie, con nastri e dediche, all' **Emporio** del **signor Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio.

2. Ricorrere per acquisto di feretri - o casse da morto, sia detto per migliore intelligenza di tutti — al signor **Domenico Bertaccini in Mercatovecchio**, il quale ne ha pronte anche in zinco ed in piombo.

3. Ricorrere per lampade funerarie, portacorone, croci, portavasi, funebri ecc., all' **emporio del signor Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**

4. Il signor **Domenico Bertaccini** eseguisce, prontamente, su richiesta, qualunque lavoro di tal genere.



BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
»	Litri chiari	»	97 »	» 21.—
»	Bordolesi	»	75 »	» 19.—
»	Renane	»	75 »	» 22.—
»	Mezzi litri	»	48 »	» 17.—
»	Mezze Champagne	»	38 »	» 17.—
»	Renane per birra	»	48 »	» 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	4.50	» Venezia
O	5.55	» Pontebba
M	6.10	» Cividale
—	7.33	» Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	» Cormons-Trieste
—	8.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	» Cividale
O	10.40	» Pontebba
D	11.25	» Venezia
M	11.30	» Cividale
—	11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	» Cividale
M	15.42	» Cormons-Trieste
D	17.06	» Pontebba
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Cormons-Trieste
O	17.30	» Venezia
O	17.35	» Pontebba
—	18.—	» S. Daniele
M	19.14	» Cividale
	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
O	7.38	» Cividale
O	7.45	» Venezia
O	8.32	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	» Portogruaro-Palmanova
—	9.25	» Pontebba
M	10,15	» Venezia
M	10.32	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.10	» Trieste-Cormons
—	12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	» Trieste-Cormons
M	13.—	» Cividale
O	15.24	» Venezia
O	15.47	» Portogruaro-Palmanova
—	15.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.16	» Cividale
—	19.35	» S. Daniele (alla Porta Gemona
M	19.33	» Portogruaro-Palmanova
O	19.40	» Pontebba
M	19.55	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	20.58	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	» Venezia

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 - 6 a 20. Ombrellini cotone da L. 0.75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

GRANDE ASSORTIMENTO
BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA
di qualuque forma e grandezza
Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

D.r Marta.
Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia a Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 21, alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 21 8

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco